

CODISV  
CORPUS DIGITALE DELLE SCRITTURE SCOLASTICHE  
D'AMBITO VALDOSTANO

*Direttore*

Luisa Revelli  
Università della Valle D'Aosta

*Comitato scientifico*

Juri Meda  
Università degli Studi di Macerata

Bruno Moretti  
Universität Bern

Andrée Tabouret Keller  
Université "Louis Pasteur" (Strasbourg I)

Tullio Telmon  
Università degli Studi di Torino

*Comitato redazionale*

Fabrizio Bertolino

Hélène Champvillair

Gianmario Raimondi

Massimo Angelo Zanetti

c/o Università della Valle d'Aosta  
Strada Cappuccini, 2A  
11100 Aosta  
codisv@univda.it  
www.codisv.it

CODISV  
CORPUS DIGITALE DELLE SCRITTURE SCOLASTICHE  
D'AMBITO VALDOSTANO

Il *Corpus Digitale delle Scritture scolastiche d'ambito Valdostano* (CoDiSV) è un archivio digitale contenente le riproduzioni di quaderni di scuola redatti in Valle d'Aosta nel periodo compreso tra l'Unità d'Italia e la fine del XX secolo. Il patrimonio interamente accessibile *on line* è allo stato attuale costituito da un migliaio di documenti (principalmente quaderni, ma anche prove finali, diari dell'insegnante, registri e verbali), per un totale di oltre 46.600 pagine complessive.

La collana CoDiSV nasce con l'obiettivo di raccogliere e presentare i lavori di ricerca condotti a partire dai materiali documentari dell'omonimo archivio digitale. Assecondando la matrice linguistica cui si deve la nascita del Progetto CoDiSV e al contempo la vocazione interdisciplinare da esso via via acquisita, la Collana adotta un modello editoriale che prevede l'alternanza di pubblicazioni di taglio monografico incentrate su questioni linguistiche a volumi miscelanei, che raccolgono studi di differente prospettiva e settore disciplinare.

Le copertine dei volumi riproducono opere di giovani artisti e artigiani valdostani con l'obiettivo di far conoscere il loro lavoro oltre i confini regionali.

Volume realizzato con il contributo dell'Università della Valle d'Aosta / Université de la Vallée d'Aoste.

*In copertina:* Cristina Cancellara, *Fan-Tatà*, 2013.

Il Tatà, meglio conosciuto come il cavallino con le ruote, era uno dei pochi giocattoli popolari che possedevano i bimbi della società agro-pastorale valdostana prima dell'avvento del boom economico. L'artista, attraverso la personale tecnica del *Bois-Collage* (lunga e sofisticata operazione di assemblaggio di materiali diversi su legni recuperati), affida al suo Tatà — cavallino il compito di farci leggere la realtà in modo ironico, fanciullesco e divertente... perché in fondo il gioco è parte integrante e fondamentale della vita. [*Atelier Bois-Collage*, [www.cristinacancellara.it](http://www.cristinacancellara.it)] Foto di copertina di Roberto Gianotti.

# **Stili di vita, stili di scuola**

Testimonianze dai quaderni valdostani

*a cura di*

**Fabrizio Bertolino**

*Contributi di*

Michel Bertinetti, Fabrizio Bertolino, Stefania Graziani, Simon  
Jeantet, Cristina Marini, Gianni Nuti, Anna Perazzone, Luisa Revelli,  
Elisabetta Robotti, Fabio Sacchi, Massimo Angelo Zanetti



Copyright © MMXIV  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/ A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7287-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2014

## Indice

- 9 Introduzione. Il progetto CoDiSV: dieci anni di pagine, ricerche, persone  
*Fabrizio Bertolino*
- 25 L'evoluzione del significato di numero. Testimonianza diacronica nei quaderni valdostani  
*Elisabetta Robotti*
- 47 Il problema di matematica nei quaderni del CoDiSV. Spogli preliminari  
*Simon Jeantet, Elisabetta Robotti*
- 71 La Festa degli alberi. Riflessioni sul rapporto scuola–territorio in oltre un secolo di celebrazioni  
*Fabrizio Bertolino, Anna Perazzone, Michel Bertinetti*
- 119 Scarabocchi e disegni. L'uso libero degli spazi informali in un secolo di quaderni  
*Gianni Nuti*
- 147 Pronomi allocutivi e deissi sociale. Dall'asimmetria alla reciprocità nell'interazione diadica bambino–adulto  
*Luisa Revelli*
- 207 Lo scolaro diligente. Le testimonianze scritte della scuola postunitaria valdostana  
*Fabio Sacchi*

- 229    Libri e quaderni. Un'indagine sulla proposta didattica del periodo postunitario attraverso il *Manuale del maestro* di Giovanni Scavia  
*Cristina Marini*
- 253    La lunga marcia della secolarizzazione nella scuola elementare italiana. Uno studio esplorativo sulla socializzazione morale cattolica nelle scritture scolastiche dal 1881 al 2000  
*Stefania Graziani, Massimo Angelo Zanetti*
- 279    Prescrivere o motivare. L'evoluzione dei modelli di socializzazione alla conformità comportamentale nelle scritture scolastiche dal 1881 al 2000  
*Stefania Graziani, Massimo Angelo Zanetti*
- 303    Appendice metodologica. L'analisi del contenuto mediante lemmi pancronici applicata alle scritture scolastiche dell'archivio CoDiSV  
*Stefania Graziani, Massimo Angelo Zanetti*



## Introduzione

Il progetto CoDiSV: dieci anni di pagine, ricerche, persone

FABRIZIO BERTOLINO

### 1. L'archivio CoDiSV: stato dell'arte e ipotesi di sviluppo

Sin dalla sua nascita nel 2004 il *Corpus Digitale delle Scritture scolastiche d'ambito Valdostano* (CoDiSV) è stato costantemente monitorato al fine di orientare gli sforzi di ricerca ed acquisizione di materiali verso la “copertura” di quelle variabili temporali, spaziali, tipologiche in grado di permettere l'articolarsi di specifiche ricerche (REVELLI 2012).<sup>1</sup>

L'impegno investito nella costante implementazione dell'archivio CoDiSV ha consentito in un arco temporale molto breve di aumentare notevolmente la consistenza della raccolta: al gennaio 2014 l'archivio comprende 1086 documenti, corrispondenti a quaderni, registri, diari dell'insegnante, pagelle, ecc.

Come mostra la Tabella 1, tenendo conto dei soli quaderni, ed escludendo quindi le altre tipologie documentarie, il passaggio dalle 159 unità digitalizzate al 2008 (concentrate essenzialmente nel periodo compreso tra inizio e metà Novecento) alle 814 effettivamente disponibili sul sito ad inizio 2014, peraltro relative ad un periodo notevolmente più esteso.<sup>2</sup>

1. Analogo sforzo è stato rivolto all'analisi sempre più accurata della documentazione acquisita al fine di precisarne gli elementi per la catalogazione puntuale: tipologia e sintesi dei contenuti, stato di conservazione, collocazione cronica e topica, livello scolastico di riferimento, informazioni sull'autore ed il possessore, . . . Si segnala che una sempre più attenta attribuzione temporale ha permesso, ad esempio, di ridurre (nonostante l'aumento progressivo del corpus totale) il numero dei quaderni non chiaramente datati da 74 nel 2011 ad una decina nel 2014.

2. Ai fini dei conteggi riportati, ogni qualvolta l'utilizzo del quaderno si sviluppava su due anni è stato attribuito al maggiore dei due; nel caso di durata più ampia è stata calcolata la media del periodo (BERTOLINO–REVELLI 2008).

	2008	2011	2014
1870-1879	0	1	1
1880-1889	4	5	6
1890-1899	7	11	13
1900-1909	20	32	32
1910-1919	56	75	75
1920-1929	46	75	82
1930-1939	21	45	62
1940-1949	5	19	19
1950-1959	0	47	84
1960-1969	0	35	137
1970-1979	0	44	79
1980-1989	0	137	151
1990-1999	0	19	19
2000-2009	0	0	54
<i>Totale</i>	159	545	814

Tabella 1: Consistenza CoDiSV relativa alla tipologia dei quaderni. Rilevazione con cadenza triennale: 2008; 2011; 2014.

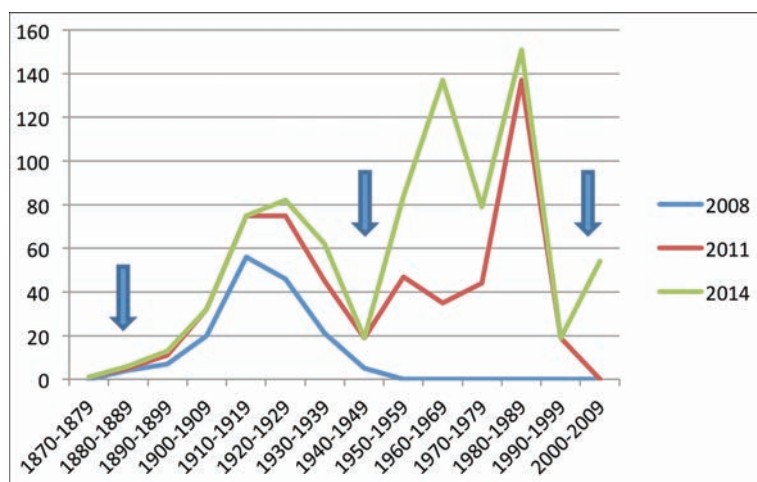


Figura 1: Consistenza e distribuzione diacronica dei quaderni CoDiSV. Le frecce indicano intervalli di particolare sofferenza.

In stretta relazione con la necessità di ottimizzare le energie per la ricerca e il successivo trattamento dei materiali sarebbe auspicabile per il futuro l'attenuazione delle due maggiori criticità (fig. 1) rappresentate da una limitata presenza di quaderni del primo trentennio postunitario (22 scritture) e da un picco di minima riferito agli anni

	2008	2011	2014	
	N	N	N	%
Comune di Aosta	4	76	112	14,4%
Comunità montana Mont Rose	53	174	198	25,4%
Comunità montana Gran Paradis	54	149	149	19,1%
Comunità montana Gran Combin	2	109	130	16,7%
Comunità montana Mont Emilius	2	23	106	13,6%
Comunità montana Evançon	30	29	29	3,7%
Comunità montana Monte Cervino	6	19	20	2,6%
Comunità montana Valdigne — Mont Blanc	1	1	1	0,1%
Comunità montana Walser — Alta valle del Lys	0	0	0	0,0%
Altre regioni — Piemonte	3	3	4	0,5%
Altre regioni — Liguria	0	0	7	0,9%
Non determinabili	4	26	23	3,0%
<i>Totale quaderni</i>	159	609	779	100%

Tabella 2: Consistenza e distribuzione diatopica dei quaderni CoDiSV.

Quaranta dello scorso secolo (18 scritture distribuite su 13 autori diversi): va tuttavia da sé che la tipologia dei materiali non consente una programmazione predefinita, essendo del tutto casuali le modalità di conservazione e reperimento di documenti informali come i quaderni di scuola, ed essendo d'altra parte molto problematico reperire testimonianze relative al periodo più antico.

L'interesse a ricerche di tipo comparativo stimolano, peraltro, a non trascurare neppure l'acquisizione di materiali relativi all'ultima decade del secolo scorso, che pur ponendo problematiche di privacy legate agli autori rappresentano termini di paragone fondamentali.

Un ulteriore punto di attenzione sin qui tenuto presente nella costituzione dell'archivio ha riguardato la rappresentatività dei materiali in relazione alle diverse porzioni del territorio valdostano: negli oltre dieci anni di raccolta di materiale scolastico redatto nella regione l'attenzione alla prospettiva diatopica ha consentito di ampliare progressivamente la copertura del territorio (tab. 2).

Allo stato attuale, si osserva che i quaderni provenienti dal Comune di Aosta sommati a quelli di sole quattro (*Mont Rose*, *Gran Paradis*, *Gran Combin*, *Mont Emilius*) delle otto Comuni-

tà montane valdostane<sup>3</sup> costituiscono circa il 90% dell'intero corpus (N=779).

Si conferma quindi la necessità di proseguire una ricerca mirata a colmare vuoti relativi a specifici ambiti territoriali regionali ma parallelamente ad implementare la consistenza del corpus di quaderni. Le ricerche attuate e testimoniate dai volumi della collana CoDiSV insieme all'interesse mostrato da colleghi di altre università autorizzano attualmente a porsi in una nuova prospettiva di lavoro: ampliare l'orizzonte dell'archivio digitale alla documentazione scolastica delle regioni italiane limitrofe ed alle aree italofone di confine. L'obiettivo, ambizioso e di lungo periodo, per essere perseguito dovrà superare sia la perdurante scarsità di finanziamenti sia l'aumentare delle difficoltà di reperimento, digitalizzazione e restituzione dei materiali dovuta all'ampliamento del raggio di azione. L'entusiasmo diffuso che ha accolto la nascita e la crescita del CoDiSV permette in ogni caso di sperare che singoli cittadini in possesso di vecchi quaderni di famiglia possano avere il desiderio di contribuire allo sforzo fornendo eventualmente documenti già digitalizzati, in una logica di costruzione di un patrimonio comune grazie alla condivisione degli obiettivi, degli impegni e auspicabilmente anche delle soddisfazioni.

## 2. Presentazione del volume

*Stili di vita, Stili di scuola*, terzo volume della Collana editoriale CoDiSV — Aracne, raccoglie contributi che — con differenti prospettive disciplinari e metodologiche ma sempre a partire dai materiali del *Corpus digitale delle scritture scolastiche* — si propongono di mettere in rilievo gli “stili” che hanno accomunato, con reciproci condizionamenti, la scuola e la società italiana nell'ultimo secolo e mezzo. Gli “stili” citati nel titolo fanno, quindi, riferimento a inclinazioni, indirizzi,

3. La Comunità montana *Mont Rose*, raccoglie in modo particolare la Valle di Champorcher e la bassa Valle del Lys; la Comunità montana *Evançon*, raccoglie soprattutto i comuni della Val d'Ayas; la Comunità montana *Mont Emilius*, i comuni della bassa valle principale prima di Aosta; la Comunità montana *Grand Combin*, le valli di sinistra che sono dominate dal monte Grand Combin; la Comunità montana *Grand Paradis*, le valli di destra che si rivolgono verso il Gran Paradiso; la Comunità montana *Valdigne Mont Blanc*, l'alta valle prospiciente il Monte Bianco; la Comunità Montana *Walser Alta Valle del Lys*, l'alta Valle del Lys di tradizione walser.

mode, tendenze che — caratterizzando specificamente determinati periodi storici — sono poi andati modificandosi, per effetto di spinte interne e pressioni esterne, riflettendo un mutato modo di sentire e di pensare al contempo della scuola e della sua comunità di riferimento. L'obiettivo generale del volume è quindi, in primo luogo, quello di mettere a fuoco, attraverso dati ed esemplificazioni, alcuni ambiti all'interno dei quali l'instaurarsi di specifici legami tra contesti educativi, clima sociale e temperie culturale emergono con maggiore o minore evidenza dallo studio dei documenti scolastici.

I contributi raccolti sono accomunati, in secondo luogo, dall'acquisizione di una prospettiva storico-evolutiva: a prescindere dai fenomeni osservati, gli studi condotti si propongono di cogliere gli aspetti di continuità e frattura, di mutazione e trasformazione secondo una prospettiva fondata sullo studio diacronico dell'intero corpus di documenti oppure in un'ottica contrastiva, per confronto fra specifici periodi storici selezionati e la situazione contemporanea.

L'analisi delle interconnessioni esistenti fra canoni didattici, modelli educativi, schemi sociali e circostanze culturali è stata condotta dai diversi autori attraverso l'adozione di tecniche metodologiche differenti, proprie di diverse prospettive scientifiche: in questo senso il volume, secondo della Collana con configurazione miscelanea interdisciplinare, incarna il tentativo di interpretare le *potenzialità di un archivio digitale di quaderni (ma non solo) che, pur circoscritto ad un'area territorialmente poco estesa, offre vaste prospettive di ricerca rispetto alla varietà degli ambiti disciplinari coinvolti ed alla possibile generalizzazione dei risultati* (REVELLI 2011).

In questa chiave, nell'indagine sulle correlazioni storiche fra scuola e società trova spazio, ad esempio, la didattica della matematica, cui è dedicata l'apertura del volume. Con una ricerca finalizzata ad evidenziare le diverse rappresentazioni e i diversi significati attribuiti al numero naturale nelle prime due classi della scuola primaria il contributo di Elisabetta Robotti (*L'evoluzione del significato di numero: testimonianza diacronica nei quaderni valdostani*) si propone di verificare se e in che termini si modificano fra gli anni Venti e gli anni Novanta del Novecento le modalità didattiche di presentazione del *concetto di numero*, in rapporto alle esperienze degli scolari, alle possibilità di rappresentare informazioni quantitative e anche a quanto prescritto dalle indicazioni ministeriali.

Sempre ascrivibile alla matematica, o meglio alla didattica di questo ambito disciplinare, è il secondo contributo *Il problema di matematica nei quaderni del CoDiSV: spogli preliminari* (Simon Jeantet ed Elisabetta Robotti). In questo caso i cambiamenti intervenuti nel corso del tempo (dal 1926 al 2000) nella concezione della consegna e nella struttura risolutiva dei problemi scolastici additivi e sottrattivi si mostrano così sommessi da condurre gli Autori a individuare, in diacronia, una stabilità formale corrispondente a una generalizzata resistenza al cambiamento degli stili.

A conferma della pluralità degli sguardi, il contributo dal titolo *La Festa degli alberi. Riflessioni sul rapporto scuola-territorio in oltre un secolo di celebrazioni* (Fabrizio Bertolino, Anna Perazzone, Michel Bertinetti) concentra la sua attenzione su un particolare evento di sensibilizzazione della popolazione al patrimonio forestale che, proprio grazie ai quaderni del CoDiSV, si scopre attraversare ed interessare la scuola e la società dagli inizi del secolo scorso fino ai giorni nostri. Attraverso un intreccio tra quanto contenuto in atti amministrativi e materiali promozionali (leggi, circolari, programmi, registri delle feste, articoli, cartoline, manuali, . . .) e gli spunti documentali che emergono in temi, dettati o brevi resoconti (il cui significato supera la semplice narrazione di una festa), gli Autori arrivano a formulare interpretazioni sulle trasformazioni del rapporto uomo-natura nel corso del tempo e sul ruolo assunto e giocato dai tre attori protagonisti: lo Stato, il corpo forestale, la scuola.

Il contributo di Gianni Nuti (*Scarabocchi e disegni: l'uso libero degli spazi informali in un secolo di quaderni*) ha selezionato ed analizzato, all'interno della collezione CoDiSV, tutte quelle produzioni grafiche e pittoriche che esulano dalle discipline scolastiche, dai compiti, dagli esercizi, ma che — sotto forma di scarabocchio, disegno, figura geometrica — riempiono gli spazi bianchi, separano un elaborato dall'altro, un tema da un saggio, decorano liberamente ciò che è d'obbligo scrivere. L'obiettivo raggiunto è stato di attribuire valore testimoniale agli elementi liberamente prodotti, non funzionali ai compiti impartiti, ma indicatori di stati d'animo, umori, memorie che elaborano esperienze scolastiche, di vita quotidiana, profili energetici, fantasie e meditazioni, tracce di storie minimali uniche, irripetibili.

Nella convinzione che nel riflettere il modificarsi dei rapporti tra l'universo dei bambini e quello degli adulti di riferimento i forma-

ti interazionali testimoniati nelle scritture scolastiche consentano di mettere a fuoco, insieme al mutamento degli *stili comunicativi*, anche l'intercarsi in diacronia di *stili di vita* e *stili di scuola* che hanno caratterizzato l'ultimo secolo e mezzo, nel suo contributo Luisa Revelli (*Pronomi allocutivi e deissi sociale: dall'asimmetria alla reciprocità negli stili diadici bambino-adulto*) ha proceduto ad analizzare tappe e fenomeni evolutivi della deissi sociale rappresentata dal *dare del Tu*, *del Lei*, *del Voi*. Nella lingua italiana, infatti, i principi d'uso dei pronomi allocutivi singolari — tradizionalmente corrispondenti al sistema tripartito delle forme *Lei* (massima distanza); *Voi* (formalità media) e *Tu* (confidenza) — hanno subito importanti trasformazioni, indotte dal modificarsi dei rapporti sociali e della fenomenologia dei codici della comunicazione interpersonale. L'evoluzione delle caratteristiche dell'interazione bambino-adulto, storicamente caratterizzata da forte asimmetria degli interlocutori, rappresenta uno degli esempi di cambiamento più evidenti: gli spogli sui documenti CoDiSV confermano che la formalità che storicamente caratterizzava le relazioni diadiche del bambino in ambito familiare e scolastico ha condotto nel corso del Novecento al passaggio a forme confidenziali grammaticalmente rappresentate da una progressiva e per certi versi assoluta espansione dell'uso del *tu reciproco*.

Concentrando l'attenzione sulle rappresentazioni proposte dalla scuola postunitaria a proposito di alcuni principi fondamentali dell'educazione morale, Fabio Sacchi in *Lo scolaro diligente nelle testimonianze scritte della scuola postunitaria valdostana* ha condotto i propri spogli su un corpus di quaderni relativi al periodo compreso tra il 1860 ed il 1900 individuando una serie di *topoi*, ossia di costanti fondamentali nell'istruzione dei futuri cittadini italiani, successivamente in parte o del tutto scomparse dai modelli scolastici e — parallelamente — dalle rappresentazioni degli italiani.

Analogo arco temporale, ma su elementi di natura diversa, viene preso in esame nel contributo di Cristina Marini (*Libri e quaderni: un'indagine sulla proposta didattica del periodo postunitario attraverso il Manuale del maestro di Giovanni Scavia*) nel quale le fonti CoDiSV si intrecciano ad alcuni documenti amministrativi conservati presso l'Archivio Storico Regionale, l'Archivio Storico di Jovençan e l'Archivio Storico di Quart. I documenti consultati consentono di comprendere quali fossero i libri di testo effettivamente in uso nella scuola valdo-

stana postunitaria e di rilevare in particolare la diffusione della manualistica di Giovanni Scavia, autore anche di un *Manuale del maestro*, guida pedagogica per insegnanti, che fornisce numerosi spunti per ricostruire i lineamenti di una pratica didattica che appare fortemente rispettosa dei programmi, delle indicazioni ministeriali nonché delle concezioni pedagogiche dell'epoca. Tutti questi elementi, nell'evidenziare rispetto al presente molti elementi di discontinuità, mostrano però anche la longevità di taluni principi didattici persistenti.

Chiudono il volume due contributi a firma congiunta di Stefania Graziani e Massimo Angelo Zanetti, entrambi frutto di un'analisi del contenuto, a carattere esplorativo, di taglio sociologico. Il primo lavoro, dal titolo *La lunga marcia della secolarizzazione nella scuola elementare italiana. Uno studio esplorativo sulla socializzazione morale cattolica nelle scritture scolastiche dal 1881 al 2000*, ha per oggetto l'evoluzione storica dell'impiego di lemmi riconducibili alla dottrina morale cattolica nelle consegne dei maestri (titoli dei componimenti, dettati, vocaboli usati negli esercizi di grammatica, ecc.). L'assunto è che l'italiano utilizzato dagli insegnanti e trascritto dagli allievi sui quaderni rappresenta una traccia indicativa dei modelli di socializzazione messi in atto nel rapporto pedagogico. I risultati dell'analisi delineano un processo di indebolimento delle radici religiose nella socializzazione morale scolastica che vede, in sintesi, nel ventennio fascista 1921-1940 e nel ventennio 1961-1980 le due fasi storiche di maggiore intensità.

Il secondo contributo (*Prescrivere o motivare. L'evoluzione dei modelli di socializzazione alla conformità comportamentale nelle scritture scolastiche CoDiSV dal 1881 al 2000*) si propone di delineare, a partire dal numero di occorrenze di alcuni lessemi selezionati nel lessico di frequenza CoDiSV (REVELLI 2013), due opposti modelli di socializzazione proposti dal mondo educativo: un *modello prescrittivo*, fondato sulla disciplina, sul rispetto delle regole e dei precetti morali, sull'esecuzione e l'imitazione, sull'obbedienza all'autorità costituita, sulla precisione, sulla stigmatizzazione dei comportamenti devianti ecc., e un *modello motivazionale*, basato invece sull'autonomia dello scolaro, sulla sua espressività, autostima, motivazione. L'indagine diacronica condotta permette di mettere a fuoco alcune specificità del caso italiano, inducendo ad attribuire alla situazione nazionale marcate peculiarità rispetto allo schema generale dell'evoluzione della socializzazione.



### 3. Guida alla lettura

La quasi totalità dei contributi del volume è strutturata attraverso un intreccio forte tra testo, apparato iconografico e citazioni, ognuno dei quali con la rispettiva segnalazione della fonte.

In riferimento al materiale estratto dall'archivio CoDiSV occorre fare alcuni precisazioni. Ogni figura, sia essa una pagina intera di quaderno o un suo particolare, è connotata da un rimando univoco all'archivio digitale: (CoDiSV, anno di riferimento [numero documento: numero immagine]). Ecco quindi che, raggiunto il sito [www.codisv.it](http://www.codisv.it), il riferimento fornito nel testo — ad esempio (CoDiSV 1877 [266: 4]) — permette di consultare il quaderno più vecchio dell'archivio e di scoprire in una pagina recante macchie di unto, una obsoleta e riduttiva definizione di pedagogia in lingua francese.

Qualora si tratti della trascrizione di brani (la fonte digitale può essere recuperata sempre seguendo le indicazioni precedenti) le modalità adottate prevedono, come definito da REVELLI 2013, che le “scritture siano riprodotte in modo fedele per ciò che concerne le grafie aberranti, gli usi dei segni paragrafematici e interpuntivi e le soluzioni brachilogiche (ad es. *aff.mo* per *affezionatissimo*). Sono annotati anche i dettagli scrittori come le virgolette, che compaiono come alte (“ ”) o basse («»), a seconda delle scelte degli scriventi. Le parentesi uncinate (< >) sono introdotte nei casi di lettura incerta di grafemi, parole o intere frasi, e racchiudono puntini al proprio interno (<...>) quando la grafia indecifrabile non consenta congetture o vi siano lacune meccaniche insanabili (parti mancanti per macchie, lacerazioni del foglio, etc.). Non sono invece rappresentati gli *a capo*, facilmente verificabili nelle riproduzioni digitali *on line*. Gli interventi correttivi introdotti dall'insegnante o dall'apprendente stesso sono resi attraverso caratteri barrati (*se a-te ti piace*) e tramite sottolineatura (*tristte*), come negli originali. Le aggiunte interlineari sono rappresentate in apice (*se<sup>ti</sup> piace*). Le segmentazioni di parole introdotte con accorgimenti diversi dalla spaziatura, in genere attraverso una linea verticale, sono rappresentate con barra obliqua (*gli/rispose*)”.

Si consiglia di intrecciare la lettura del volume con la consultazione del sito [www.codisv.it](http://www.codisv.it). Numerosi sono infatti i materiali documentali citati, ma non inseriti nell'iconografia del testo, quali esemplificazioni a rafforzamento di concetti proposti nei diversi contributi.